

# la Preghiera nel cassetto

*Preghiere per le riunioni 2024-2025*

Supplemento alla Lettera END 228 giugno luglio 2024



Équipes Notre Dame

*Ciao! Sono la cassetiera della vostra preghiera e volevo presentarmi.  
In realtà è la terza trasformazione che subisco.  
All'inizio ero una normalissima cassetiera: polverosa, standard e ingombrante.  
Quando il mio proprietario ha deciso di traslocare, sono finita a Tortona  
all'emporio del riutilizzo di Agape, braccio operativo della Caritas,  
dove trovano posto tante cose delle quali la gente vuole disfarsi.  
Sono rimasta un po' lì, ferma ad osservare quello che in questo strano posto  
si fa: un gran via vai di gente alla ricerca di qualche oggetto utile  
a buon prezzo, spazio per cultura in periferia,  
possibilità di riavere una nuova vita.  
È quello che è successo a me: grazie alle mani artigianali di Marcelo  
ho preso colore, ho trovato una nuova casa...  
e con voi custodisco l'inaspettato.*

# la Preghiera nel cassetto

*Preghiere per le riunioni 2024-2025*



Équipes Notre Dame

# Introduzione

Attraverso questo sussidio, siamo lieti e onorati di entrare – in punta di piedi – nel lavoro della vostra Équipe; in particolare nel tempo più prezioso del vostro stare insieme, la preghiera. Ci permettiamo di offrirvi uno strumento che si presenta quasi come il “gioco della preghiera di Équipe”. Richiede la fatica, benedetta, di comporre la propria traccia orante, attingendo dai cassetti che il volume vi offre. Quasi come la cassetiera di casa che racchiude i nostri indumenti e che estraiamo ogni mattina per comporre il vestito con il quale ci presentiamo nella società. La preghiera da comporre offre quattro tematiche basi: Inquietudine, Sogno, Fraternità, Santità. L’inquietudine della ricerca della santità e il sogno di una Chiesa che cresca in fraternità: sono spunti che abbiamo ricevuto dal coordinamento nazionale e che volentieri abbiamo accolto e lasciato parlare.

Per ogni tematica offriamo quattro cassetti da aprire e a cui attingere.

Nel primo cassetto trovate la preghiera introduttiva.

Nel secondo cassetto trovate la PAROLA, quella che conta.

Nel terzo cassetto trovate brevi spunti di riflessione.

Il quarto cassetto contiene testi scelti di padre Henri Caffarel.

Infine, una sorta di quinto cassetto offre le preghiere per i pasti e altro.

Alla coppia responsabile l’onere e l’onore di comporre il puzzle di lode al Signore che avvia la riunione di Équipe. Nella consapevolezza che regnare è servire, vi salutiamo ovunque voi siate.

*L'Équipe che ha lavorato per voi*

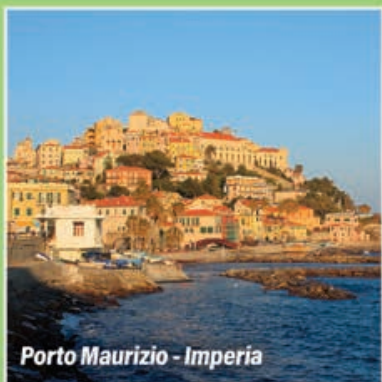


# Istruzioni per l'uso

- 1 Pensate al cammino che state facendo con la vostra équipe.
- 2 Scegliete tra i 4 temi a disposizione.
- 3 Prendete una preghiera, un brano della Parola di Dio, una riflessione sulla Parola e un testo di Padre Caffarel e componete il vostro momento di preghiera. Leggendo le preghiere vi sono venuti in mente altri testi? Oppure, secondo voi è meglio abbinare brani della Parola presenti in altri temi? Non dovete far altro che attingere ad altri cassette.
- 4 In équipe, fate un minuto di silenzio prima e dopo la preghiera per preparare il vostro cuore al dialogo con il Signore.
- 5 Se volete, potete condividere il testo che avete preparato inviandolo a [preghiere@equipenotredame.it](mailto:preghiere@equipenotredame.it)



# Regione Nord Ovest B e i suoi luoghi del cuore



# I cassetti

<b>INQUIETUDINE</b> .....	7
<i>Preghiera per iniziare</i> .....	8
<i>La Parola</i> .....	9
<i>Riflettiamo insieme</i> .....	10
<i>Padre Caffarel e la preghiera</i> .....	11
<b>SOGNO</b> .....	13
<i>Preghiera per iniziare</i> .....	14
<i>La Parola</i> .....	15
<i>Riflettiamo insieme</i> .....	17
<i>Padre Caffarel e la preghiera</i> .....	18
<b>FRATERNITÀ</b> .....	21
<i>Preghiera per iniziare</i> .....	22
<i>La Parola</i> .....	23
<i>Riflettiamo insieme</i> .....	24
<i>Padre Caffarel e la preghiera</i> .....	26
<b>SANTITÀ</b> .....	29
<i>Preghiera per iniziare</i> .....	30
<i>La Parola</i> .....	32
<i>Riflettiamo insieme</i> .....	34
<i>Padre Caffarel e la preghiera</i> .....	35
<b>PREGHIERE PER LA TAVOLA</b> .....	37
<b>CANONI</b> .....	45
<i>Preghiera per la canonizzazione di padre Henri Caffarel</i> .....	48





# INQUIETUDINE

*Ci hai fatti per te  
e inquieto è il nostro cuore  
finchè non riposa in te.*

*Sant'Agostino, "Le Confessioni" 1,1.3*

# Una preghiera per iniziare

**1** O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.  
Dammi una fede retta, speranza certa,  
carità perfetta  
e umiltà profonda.  
Dammi, Signore,  
senno e discernimento  
per fare il tuo santo e verace comandamento. Amen.

*San Francesco d'Assisi*

**2** Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.  
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?  
Le lacrime sono mio pane giorno e notte,  
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».  
Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:  
attraverso la folla avanzavo tra i primi  
fino alla casa di Dio,  
in mezzo ai canti di gioia  
di una moltitudine in festa.  
Perché ti rattristi, anima mia,  
perché su di me gemi?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
Lui salvezza del mio volto e mio Dio.

*Salmo 41*

**3** Guidami, o luce benevola, tra le tenebre che mi circondano, Guidami Tu!  
La notte è buia e io sono lontano da casa, Guidami Tu!  
Sostieni il mio cammino; non chiedo di vedere l'orizzonte lontano;  
un passo alla volta è ciò che mi basta. Non sono sempre stato così;  
né ho pregato perché Tu mi guidassi. Amavo far le mie scelte  
e conoscere il cammino, ma ora Guidami Tu!  
Amavo i giorni vistosi, nonostante le paure,  
l'orgoglio dominava la mia volontà: non ricordare più gli anni passati.  
La Tua potenza mi ha benedetto per così lungo tempo,  
senza dubbio Essa mi guiderà ancora attraverso lande e paludi,  
rocce e torrenti, fino a quando la notte sarà trascorsa;  
e, con il mattino, tornerà quel sorriso angelico,  
che per tanto tempo ho amato, ma che per un po' avevo perso.

*J.H. Newman*

## Dal Vangelo secondo Marco 4,35-40

La sera di quello stesso giorno Gesù disse ai suoi discepoli: 'Andiamo all'altra riva del lago'. Essi lasciarono la folla e portarono Gesù con la barca nella quale già si trovava. Anche altre barche lo accompagnarono. A un certo punto il vento si mise a soffiare con tale violenza che le onde si rovesciavano dentro la barca, e questa già si riempiva d'acqua. Gesù intanto dormiva in fondo alla barca, la testa appoggiata su un cuscino. Allora gli altri lo svegliarono e gli dissero: 'Maestro, affondiamo! Non te ne importa nulla?' Egli si sveglia, sgrida il vento e disse all'acqua del lago: 'Fa' silenzio! Calmati!'. Allora il vento si fermò e ci fu una grande calma. Poi Gesù disse ai suoi discepoli: 'Perché avete tanta paura? Non avete ancora fede?' Essi però si spaventarono molto e dicevano tra loro: 'Chi e dunque costui? Anche il vento e le onde del lago gli ubbidiscono!'.

## Dal Vangelo secondo Giovanni 4,5-15

Gesù giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

## Dal Vangelo secondo Luca 21,5-19

(...) verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta.

(...) Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

# Riflettiamo insieme

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Tutto passa, solo Dio non cambia.  
La pazienza ottiene tutto. Chi ha Dio non manca di nulla: solo Dio basta!  
Il tuo desiderio sia vedere Dio, il tuo timore, perderlo,  
il tuo dolore, non possederlo, la tua gioia sia ciò che può portarti verso di lui  
e vivrai in una grande pace.*

Santa Teresa d'Avila

*Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai.  
Tu eri dentro di me ed io ero fuori. Lì ti cercavo.  
Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.  
Tu eri con me, ma io non ero con te.  
Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te.  
Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore  
dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te,  
gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.*

Sant'Agostino da "Le confessioni"

*La sera di Pasqua l'apostolo Tommaso non placa soltanto l'inquietudine del suo cuore, ma anche quella di tutti gli uomini. Prima di partire per predicare alle genti, Tommaso, da servo zelante, cerca una base solida per una fede tanto misteriosa. Negli interrogativi dell'Apostolo vediamo uno sguardo prudente gettato sul futuro più che dubbio e scetticismo. Come infatti Tommaso avrebbe potuto sapere che le ferite di Cristo sarebbero rimaste a riprova della risurrezione se un'ispirazione profetica non lo avesse preavvisato?*

San Pietro Crisologo

# Padre Caffarel e la preghiera



Vuoi pregare? Domanda dunque a Dio la grazia della preghiera. Eh già! Che la tua preghiera sia per chiedere la preghiera così come Elia chiamava il fuoco del cielo sulla legna che stava accatastando. Domanda con perseveranza, umiltà, impazientemente, in modo importuno. Non dimenticare che Cristo ha fatto l'elogio dell'amico importuno, quell'uomo che non cede fin quando la causa non è vinta.

---

Non si tratta tanto di "fare" orazione quanto di "raggiungere" in te una preghiera che vi si trova, già pronta. La preghiera cristiana non è per prima cosa opera dell'uomo, ma opera di Dio nell'uomo Dio ha inviato nei nostri cuori lo Spirito del suo figlio che grida Abbà! (Gal.4,6)

---

Semplicemente vi auguro che non teniate il vostro arco teso da mane a sera, che non siate continuamente occupati a fare, fare di più, fare meglio. Bisogna che il lasciar-fare-a-Dio, l'amare e il lasciarsi-amare, il fare e l'essere, l'essere-offerto, l'essere-consegnato-al-fare-di-Dio si equilibrino nella vita interiore del cristiano, specialmente nell'ora della preghiera a Dio, di quel Dio del quale il Deuteronomio ci dice: «Il Signore gioisce della tua felicità».





# SOGNO

*Il profeta che ha avuto un sogno  
racconti il suo sogno.*

*Ger 23,28*

# Una preghiera per iniziare

**1** **Dal Salmo 139**  
Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.  
La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.  
Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.  
Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.  
Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

**2** San Giuseppe,  
tu sei l'uomo che sogna,  
insegnaci a recuperare  
la vita spirituale  
come il luogo interiore  
in cui Dio si manifesta  
e ci salva.  
*Papa Francesco*

**3** **Preghiera del sognatore**  
Signore, fa di me un sognatore capace di vedere  
al di là di ciò che si coglie a prima vista.  
Capace di vedere ciò che gli altri possono diventare se io do loro fiducia.  
Capace di cogliere il punto accessibile al bene presente in ogni persona.  
Capace di credere che nulla è tanto brutto  
da non poter essere cambiato.  
Fa di me un sognatore, ma dammi il coraggio di battermi  
per dare corpo ai sogni;  
pazienza di attendere senza disperare;  
volontà di continuare ad impegnarmi  
quando sembra che nulla stia cambiando.  
E quando la speranza viene meno e le ginocchia vacillano  
fammi incontrare amici sognatori  
che mi contagino con la loro follia. Amen.

# La Parola

## Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

## Dal Primo Libro dei Re 3,5-12

A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarli. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te.

# La Parola

## Dal libro della Genesi 28,10-15

Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza. La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente e ad oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E saranno benedette per te e per la tua discendenza tutte le nazioni della terra. Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questo paese, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto».



# La Parola

# Riflettiamo insieme

*Agostino, grande indagatore del mistero della Trinità, un giorno passeggiava per una spiaggia quando incontrò un bambino-angelo che con un secchiello prendeva dell'acqua di mare e la versava in una piccola cavità nella sabbia.*

*Alla domanda del Santo su che cosa stesse facendo, il bambino avrebbe risposto che voleva porre tutto il mare dentro quel buco. Quando il Santo gli fece notare che ciò era impossibile, il bambino avrebbe replicato che così come non era possibile versare tutto il mare dentro la buca allo stesso modo era impossibile che i misteri di Dio e della Trinità entrassero nella sua piccola testa di uomo.*

*Perché Dio non vuole essere capito?» avrebbe domandato il Santo al pargolo divenuto improvvisamente pensieroso. «Te lo dimostro subito» rispose il bambino dopo un momento di perplessità e così, mentre parlava, con il secchiello divenuto improvvisamente grandissimo e mostruoso, in un sol colpo raccolse l'acqua del mare, prosciugandolo, e la pose nella buca, che si allargò a dismisura fino ad inghiottire il mondo. A quella vista il Santo si svegliò con le lacrime agli occhi e capì.*

Il Sogno di Agostino

*I sogni di Giuseppe lo sposo di Maria sono inviti a “non temere”,  
ad andare avanti... spesso sono inviti a “prendere con sé”*

*Maria e il bambino con tutto ciò di misterioso e di inspiegabile essi portano in loro.  
Un invito a non temere di “prendere con sé”,  
ad accogliere i nostri sogni, tutto ciò che ci neghiamo  
perché crediamo impossibile e irrealizzabile.*

Matteo Ferrari, monaco di Camaldoli

Nell'enciclica Fratelli tutti, papa Francesco ci ricorda l'importanza del sogno, di quei sogni diurni e grandiosi, che rendono la nostra vita creativa, capace di rinnovamento, aperta alla speranza: “Com'è importante sognare insieme! ... Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme'. Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!”.

# Padre Caffarel e la preghiera



Quando prendi il sole, non devi darti da fare perché ti riscalda e ti penetri: è sufficiente che tu stia là, sotto i suoi raggi... Non cominciare dunque mai la tua orazione senza prendere coscienza di Dio presente... Dio è sempre in atto di amare. E questo atto è presenza alla nostra anima... Pregare è prendere coscienza di questo sguardo d'amore di Dio su di sé, aprirsi attraverso la fede alla sua azione creatrice, rigeneratrice, divinizzante, beatificante. Nasce allora nell'anima l'amore di Dio, la carità. Per pregare bene si deve credere a questo sguardo d'amore su di sé. "Egli lo guardò e lo amò."

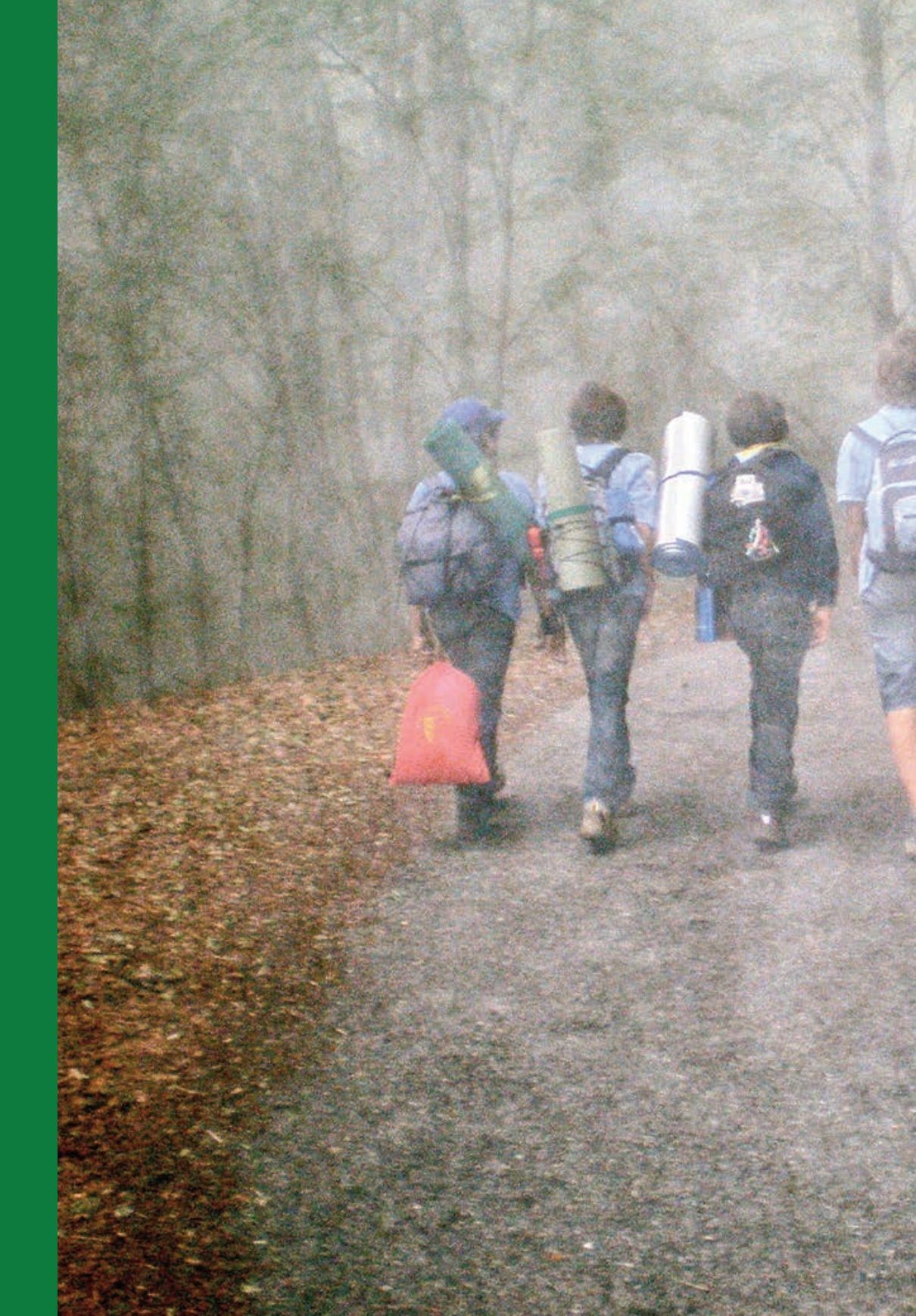
---

Capisci perché l'orazione è per te necessaria? Essa fa di te, per mezz'ora al giorno, un povero. Sii dunque beato. Nella tua vita dominata dal successo, essa ti offre la possibilità di scoprire i tuoi limiti, di sperimentare la povertà più vera, la più salutare, quella dell'anima.

---

L'orazione è una necessità vitale. Coloro che ne hanno fatto esperienza, lo abbiamo visto, non possono più fame a meno. Ma in effetti la maggioranza dei cristiani non ci pensa. Nessuno ne ha parlato loro. I genitori dimenticano che dovrebbero essere maestri di preghiera dei loro figli e noi preti i maestri di preghiera del popolo di Dio. Ma il grande rimedio spirituale, si potrebbe obiettare, non è piuttosto l'Eucaristia? Senza dubbio. Ma l'Eucaristia, nell'anima che non prega, è come il seme in una terra non lavorata, non può produrre i suoi frutti. Credo di poterlo dire con sicurezza, dopo vent'anni di ministero: il cristiano che non dedica almeno dieci minuti al giorno o un quarto d'ora (la 96esima parte della giornata) a questa forma di preghiera che chiamiamo orazione, resterà sempre infantile o piuttosto deperirà. Conoscerà gravi crisi, dalle quali non ne uscirà vittorioso e dalle quali può darsi che non ne uscirà presto.







# FRATERNITÀ

*Ecco quanto è buono e quanto è soave  
che i fratelli vivano insieme!*

*Salmo 133,1*

# Una preghiera per iniziare

1

**Salmo 133**

Ecco quanto è buono e quanto è soave  
che i fratelli vivano insieme!  
È come olio profumato sul capo,  
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.  
È come rugiada dell'Ermon,  
che scende sul monte di Sion.  
La il Signore dona la benedizione  
e la vita per sempre.

2

Apri i nostri occhi, Signore,  
perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.  
Apri le nostre orecchie, Signore,  
perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame,  
freddo, paura e di chi è oppresso.  
Apri il nostro cuore, Signore,  
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri  
come tu ci ami.  
Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,  
perché diventiamo un cuore solo  
e un'anima sola, nel tuo nome.

*Santa Madre Teresa di Calcutta*

3

Signore Gesù, Re debole,  
che hai donato vita al mondo  
attraversando l'ingiustizia,  
la condanna, la tortura, la morte,  
insegna a questa storia,  
a ogni uomo e donna, a tutti noi,  
la forza dell'amore,  
la rivoluzione del dono,  
la bellezza irrefrenabile della gratuità.  
Re crocifisso, insegnaci a credere  
che solo il servizio all'indifeso e al povero,  
la difesa del debole, la vita offerta per l'altro  
può ridonare al mondo  
il coraggio della speranza  
e la fede in te, Signore della vita. Amen.

*Suor Mariangela Tassielli*

# La Parola

## Dagli Atti degli Apostoli 2,42-47

Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme. Dio faceva molti miracoli e prodigi per mezzo degli apostoli: per questo ognuno era preso da timore. Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune tutto quello che possedevano. Vendevano le loro proprietà e i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti, secondo le necessità di ciascuno. Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il Tempio. Spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore. Lodavano Dio ed erano ben visti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che egli salvava.

## Dal Vangelo secondo Luca 10,25-37

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso».

E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

## Dal Vangelo secondo Luca 10,25-37

Se uno dice: "Io amo Dio" e poi odia il proprio fratello è mentitore: chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.

# Riflettiamo insieme

*Nell'Enciclica Fratelli tutti ho scritto che «la fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza» (n. 103), perché chi vede un fratello vede nell'altro un volto, non un numero: e sempre "qualcuno" che ha dignità e merita rispetto, non "qualcosa" da utilizzare, sfruttare o scartare. Nel nostro mondo, dilaniato dalla violenza e dalla guerra, non bastano ritocchi e aggiustamenti: solo una grande alleanza spirituale e sociale che nasca dai cuori e ruoti attorno alla fraternità può riportare al centro delle relazioni la sacralità e l'inviolabilità della dignità umana. Per questo la fraternità non ha bisogno di teorie, ma di gesti concreti e di scelte condivise che la rendano cultura di pace. La domanda da porci non è dunque che cosa la società e il mondo possono darmi, ma che cosa posso dare io ai miei fratelli e alle mie sorelle. Tornando a casa, pensiamo a quale gesto concreto di fraternità fare: riconciliarci in famiglia, con gli amici o con i vicini, pregare per chi ci ha ferito, riconoscere e aiutare chi è nel bisogno, portare una parola di pace a scuola, in università o nella vita sociale, ungerci di prossimità qualcuno che si sente solo...*

Papa Francesco

*Poco dopo la narrazione della creazione del mondo e dell'essere umano, la Bibbia presenta la sfida delle relazioni tra di noi. Caino elimina suo fratello Abele, e risuona la domanda di Dio: «Dov'è Abele, tuo fratello?». La risposta è la stessa che spesso diamo noi: «Sono forse io il custode di mio fratello?». Con la sua domanda, Dio mette in discussione ogni tipo di determinismo o fatalismo che pretenda di giustificare l'indifferenza come unica risposta possibile. Ci abilita, al contrario, a creare una cultura diversa, che ci orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri.*

Esortazione apostolica "Fratelli Tutti"

*La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani – uguali per la Sua Misericordia –, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere. [...]*

*In nome della» fratellanza umana «che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali. In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini. In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa. In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.*

*In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.*

*In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d'Oriente e d'Occidente –, insieme alla Chiesa Cattolica – con i cattolici d'Oriente e d'Occidente –, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio. [...]*

*Il dialogo tra i credenti significa incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali comuni, e investire ciò nella diffusione delle più alte virtù morali, sollecitate dalle religioni; significa anche evitare le inutili discussioni.*

Dal Documento sulla fratellanza umana - Abu Dhabi, 4 febbraio 2019

# Padre Caffarel e la preghiera



Prega dunque unito spiritualmente a tutti i tuoi fratelli...  
prega in mezzo a loro, unisci la tua voce alla loro...  
prega anche a nome loro, considerati in servizio comandato,  
presta la tua voce, la tua anima alla comunità tutta intera...  
devi anche pregare attraverso i tuoi fratelli...  
sappi che nella grande comunione fraterna tu disponi di loro...  
quante volte ti sarai sorpreso di scoprirti ricco e forte,  
mentre ti eri messo a pregare prostrato dalla tua debolezza,  
dalla tua povertà e dalla tua solitudine.

---

I primi cristiani non avevano reliquie di Cristo. Avevano molto di più:  
il termine stesso che nel suo dialogo con Dio, sgorgava dal suo cuore:  
Abbà! Era dolce, per quei primi cristiani, usare, per parlare al Padre,  
la parola stessa della lingua materna di Cristo Gesù... è la parola che  
Gesù bambino rivolgeva a Giuseppe di ritorno dal lavoro: abbà, abbà!  
Gesù ha fatto di più per insegnare ai suoi le parole delle quali servirsi  
per pregare. Dal giorno della Pentecoste egli invia lo Spirito Santo  
che nel profondo del cuore di ogni cristiano mormora: Abbà!

---

Perché non imitiamo il Cristo nei nostri rapporti con gli altri,  
tra marito e moglie, tra genitori e figli? Quando pensiamo di dover fare  
un rimprovero a qualcuno che ci è caro, se l'amore non precede  
il rimprovero, aumentiamo il male che vorremmo guarire.  
Non lasciamoci ingannare dalle sue reazioni di disinvoltura,  
di ribellione o di fuga: in realtà un'angoscia segreta si sviluppa  
nel suo cuore, tanto più pernicioso quanto maggiormente egli ci ama.  
Poiché questa è proprio l'origine dell'angoscia: scoprire con spavento  
che si è capaci di deludere, di ferire e di tradire la persona amata.  
Come è pericoloso moralizzare senza teologia; ossia svelare agli altri  
il loro male per guarirli, senza aver loro rivelato prima che essi sono  
amati, con un amore infinito, di cui il nostro è solo un riflesso lontano.







# SANTITÀ

*Beati i puri di cuore  
perché vedranno Dio.*

*Mt 5,8*

# Una preghiera per iniziare

1

## Lodi di Dio Altissimo

Tu sei santo, Signore Dio unico, che compi meraviglie.  
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei altissimo.  
Tu sei Re onnipotente, tu Padre santo, Re del cielo e della terra.  
Tu sei Trino e Uno, Signore Dio degli dei,  
Tu sei bene, ogni bene, sommo bene, Signore Dio, vivo e vero.  
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza.  
Tu sei umiltà. Tu sei pazienza.  
Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei quiete.  
Tu sei gaudio e letizia. Tu sei speranza nostra.  
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.  
Tu sei ogni nostra sufficiente ricchezza.  
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.  
Tu sei protettore. Tu sei custode e difensore nostro.  
Tu sei forza. Tu sei refrigerio.  
Tu sei speranza nostra. Tu sei fede nostra.  
Tu sei carità nostra. Tu sei completa dolcezza nostra.  
Tu sei nostra vita eterna,  
grande e ammirabile Signore,  
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

2

## Salmo 22

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.  
Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.  
Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.  
Il mio calice trabocca.  
Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.

**3** Gesù alzati gli occhi al cielo, disse:  
“Padre, è venuta l’ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te.  
Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna  
a tutti coloro che gli hai dato.  
Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio,  
e colui che hai mandato, Gesù Cristo.  
Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo.  
Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola.  
Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te,  
perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro.  
Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te,  
e hanno creduto che tu mi hai mandato.  
Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro  
che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue,  
e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro.  
Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.  
Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato,  
perché siano una sola cosa, come noi.  
Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me  
nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro  
me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità.  
E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano  
una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me,  
perché siano perfetti nell’unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato  
e che li hai amati come hai amato me.  
Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch’essi con me  
dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato;  
poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.  
E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere,  
perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi ed io in loro”.

(cfr Gv 17)

# La Parola

## Dal Vangelo secondo Matteo 19,16-30

Ed ecco, un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

## Dal libro dell'Apocalisse 7,9-17

Apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello». Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: «Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi».

## Dal Vangelo secondo Matteo 5,1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.

Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

# Riflettiamo insieme

*La santità non consiste nel fare cose ogni giorno più difficili, ma nel farle ogni volta con più amore.*

Santa Teresa d'Avila

*Ho sempre desiderato essere una santa, ma – ahimè - ho sempre accertato, quando mi sono paragonata ai santi, che tra essi e me c'è la stessa differenza che c'è tra una montagna la cui vetta si perde nei cieli e il granello di sabbia oscura calpestato sotto i piedi dei passanti. Invece di scoraggiarmi, mi sono detta: il buon Dio non può ispirare desideri inattuabili, perciò posso, nonostante la mia piccolezza, aspirare alla santità. Diventare più grande mi è impossibile, devo sopportarmi tale quale sono con tutte le mie imperfezioni, nondimeno voglio cercare il mezzo di andare in cielo per una via ben dritta, molto breve, una piccola via tutta nuova. Siamo in un secolo di invenzioni, non vale più la pena di salire gli scalini, nelle case dei ricchi un ascensore li sostituisce vantaggiosamente. Vorrei anch'io trovare un ascensore per salire la dura scala della perfezione. Allora ho cercato nei libri dei santi l'indicazione dell'ascensore, oggetto del mio desiderio, e ho letto queste parole: «Se qualcuno è piccolissimo, venga a me. Come una madre carezza il suo bimbo, io vi consolerò, vi poserò sul mio cuore e vi terrò sulle mie ginocchia». Mai parole più tenere, più armoniose hanno allietato l'anima mia: l'ascensore che deve innalzarmi fino al cielo sono le vostre braccia, Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, al contrario bisogna che resti piccola, che lo divenga sempre più.*

Da "La Piccola Via" di Santa Teresa di Lisieux

*La santità ha un'espressione quotidiana e comune, gira attorno a noi in modo anonimo, all'apparenza così banale e poco interessante che nemmeno la notiamo. Dobbiamo perciò dedicarci a una ricerca intenzionale per individuarla, a un ascolto più profondo di quello che solitamente ci concediamo per renderci attenti alla dizione umile della santità. La sua voce, infatti, non spacca le montagne, né sconquassa la normalità, ma quasi sempre somiglia all'insinuarsi di una brezza leggera. È però facile riconoscere i segni della santità là dove il dono avviene; dove il servizio alla vita è svolto senza pretese e in modo concreto; dove il voltarsi dall'altra parte e l'indifferenza lasciano il passo a parabole effettive della relazione e della cura. Non è difficile incontrarla perché si rende presente non in un tempo idealizzato e senza imperfezioni, ma in un qui e ora ammacato dagli ostacoli e dalle imperfezioni; non nelle strategie di un eroismo astratto e distante, ma in ciò che ci è possibile realizzare, anche se può sembrarci piccolo o poco glorioso. La santità si costruisce come un artigianato della vita: allorché decidiamo di rallentare e di dare del tempo, anziché rimandare; di accogliere, invece di ignorare; di abbracciare, invece di fuggire; di condividere, anziché di attribuire questa responsabilità ad altri. Quando osiamo camminare in modo credibile al passo dell'altro, anziché rimanere sprofondata nella nostra riluttanza.*

# Padre Caffarel e la preghiera



“Per prima cosa togliti i sandali; la terra che calpesti è una terra santa”. La preghiera è un luogo sacro, la terra santa dove Dio risiede.

È là che aspetta l'uomo, là che gli parlerà...  
ci si deve mettere sotto la guida dello Spirito Santo  
e andare avanti umilmente a piedi nudi.

---

La preghiera non è un'opera umana in cui riuscire, ma una rinuncia cui acconsentire... per riuscire nella preghiera si deve sapere, volere, potere. Per riuscire nella preghiera si deve riuscire a non sapere niente, a non potere niente, affinché Dio ti doni il suo sapere, il suo volere, il suo potere...  
Prendi coscienza che tu sei di Dio,  
che gli appartieni fino alle fibre più profonde dell'essere.

---

L'orazione non è meno necessaria (della Parola e dell'Eucaristia). Essa salva dall'asfissia la nostra anima, questa “segregata”, come dice Claudel. Con l'orazione, la prigioniera risale verso l'aria libera e si mette a respirare. La sua vitalità, alimentata dal pane della Parola e dal pane eucaristico, può finalmente operare: risponde a Dio che le ha parlato, si consegna a Dio che si è donato a lei. S'instaura uno scambio vivo tra l'anima e Dio, una comunione alla quale ogni amore aspira. E, poco a poco, la vita intera di chi fa orazione, proprio perché fa orazione, diventa preghiera.





# PREGHIERE PER LA TAVOLA

*Ecco sto alla porta e busso:  
se qualcuno ascolta la mia voce  
e mi apre la porta, io verrò da lui,  
cenerò con lui ed egli con me.*

*Apocalisse 3,20*

# 1

Se noi, Signore, tendiamo l'orecchio  
e impariamo a discernere i segni dei tempi,  
distintamente udiamo i segnali  
della tua rassicurante presenza alla nostra porta.  
E quando ti apriamo e ti accogliamo  
come ospite gradito nella nostra casa,  
il tempo che passiamo insieme ci rinfranca.  
Alla tua mensa dividiamo con te  
il pane della tenerezza e della forza,  
il vino della letizia e del sacrificio,  
la parola della sapienza e della promessa,  
la preghiera del ringraziamento  
e dell'abbandono nelle mani del Padre.  
E ritorniamo alla fatica del vivere con indistruttibile pace.  
Il tempo che è passato con te  
sia che mangiamo sia che beviamo  
è sottratto alla morte.  
Adesso, anche se è lei a bussare,  
sappiamo che sarai tu ad entrare.  
Amen.

*Carlo Maria Martini*

# 2

Ciascun atto docile  
ci fa ricevere pienamente Dio  
e dare pienamente Dio  
in una grande libertà di spirito.  
Allora la vita è una festa.  
Ogni piccola azione è un avvenimento immenso  
nel quale ci viene dato il paradiso.  
Non importa che cosa dobbiamo fare:  
tenere in mano una scopa o una penna stilografica,  
parlare o tacere,  
rammendare o fare una conferenza,  
curare un malato o battere a macchina.  
Tutto ciò non è che la scorza  
della realtà splendida:  
l'incontro dell'anima con Dio  
rinnovata ad ogni minuto,  
che ad ogni minuto si accresce in grazia,  
sempre più bella per il suo Dio.  
Suonano? Presto, andiamo ad aprire:  
è Dio che viene ad amarci.  
Un'informazione? Eccola:  
è Dio che viene ad amarci.  
È l'ora di metterci a tavola?  
Andiamoci: è Dio che viene ad amarci.  
Lasciamolo fare.

*Madeleine Delbrêl*

# 3

Ti stiamo aspettando Gesù.  
Fa' scendere la tua Parola su di noi.  
Abbiamo tanto bisogno di te.  
Tocca il nostro cuore, cambia il nostro stile di vita,  
rendici più generosi, più autentici, più umani.  
Ti stiamo aspettando Gesù.  
Ti aspetta questa tua parrocchia.  
Ti aspettano le nostre famiglie e i bambini,  
i nostri anziani e gli ammalati.  
Vieni presto, Signore Gesù!  
Non tardare!  
Aiutaci a condividere tra noi  
il pane del rispetto e dell'amicizia.  
Donaci di spezzare con chi è solo  
il pane di una stretta di una mano.  
Donaci di donare il pane della fiducia  
con chi è nella disperazione.  
Gesù, ti stiamo aspettando.  
Non tardare. Amen.  
*Don Angelo Saporiti*

# 4

Donaci il rispetto del pane  
che custodisce il segreto della nostra fatica.  
Calma i nostri cuori agitati e i troppi pensieri confusi.  
Preghiamo per noi, preghiamo per questa casa.  
Dio abbia compassione per i nostri corpi  
che cercano amore con ogni sguardo,  
con l'udito, l'olfatto, il gusto e il tatto.  
Con i sensi rendiamo il cuore a sé stesso.  
La nostra vita è in tavola.  
*Don Luigi Verdi*

# 5

Dammi, oggi,  
il pane quotidiano,  
Il pane della speranza,  
per dare speranza.  
Il pane della gioia,  
da poter spartire.  
Il pane dell'intelligenza,  
per varcare l'impossibile.  
Il pane del sorriso,  
da trasmettere agli altri.  
Il pane della misericordia,  
perché possa ricevere e dare perdono.  
Il pane del dolore,  
da condividere.  
Il pane della grazia  
per non attaccarmi al male.  
Il pane della fraternità  
per diventare una cosa sola con i miei fratelli.  
Il pane del tempo  
per conoscerti.  
Il pane del silenzio  
per amarti.

*Ernesto Olivero*

# 6

Padre, donaci di tornare tutti  
a guadagnarci il pane con le nostre mani,  
e tornare tutti a gustare  
quanto sia buono il pane.  
Padre, dona a tutte le case  
una donna forte e saggia,  
che insieme con l'uomo sia il principio  
dell'armonia libera e necessaria.  
Padre, dona figli che siano  
segno di gioia e di pace  
intorno a ogni mensa;  
e che tutti possiamo veder fiorire  
una Chiesa più credibile,  
una città più umana.

*Davide Maria Turoldo*

# 7

Mentre il sole già volge al declino,  
sei ancora il viandante che spiega le scritte  
e ci dona il ristoro  
con il pane spezzato in silenzio.  
Cuore e mente illumina ancora  
perché vedano sempre il tuo volto  
e comprendano come il tuo amore  
ci raggiunge e ci spinge più al largo.  
 *Davide Maria Turollo*

# 8

Il pane è tutto.  
Gesù è il pane,  
un pane che sazia e che ci trasforma.  
Dopo averci cibato di Lui  
non possiamo rimanere indifferenti,  
non possiamo chiuderci.  
Ma dobbiamo dividerci,  
donarci, spezzarci in memoria di Lui.  
Da una nostra piccola condivisione  
nascerà una grande moltiplicazione di gesti di amore.  
Non ci resta che aggiungere un posto a tavola,  
la tavola dell'umanità vera  
che non impone ma propone  
che non ha paura ma coraggio,  
coraggio di essere come Dio,  
umani.  
*Fra Giuseppe Maggiore*

# 9

Facci Signore il dono della cena.  
È bello porsi a tavola, Signore,  
insieme a quelli che si amano;  
e l'amore sembra più caldo, sulla tovaglia stesa,  
tra il nitore delle stoviglie apparecchiate;  
e tanto più se c'è un mazzo di fiori sulla mensa.  
È bello sedersi attorno al medesimo desco,  
mangiare le medesime vivande:  
ciascuno secondo il suo appetito e il suo bisogno;  
e tutto è di tutti e nessuno è più padrone di un altro  
di ciò che si trova sulla mensa.  
Perché la mensa è il luogo dell'amicizia e della comunione:  
semplice e buona comunione di cose e di uomini,  
prima ancora che comunione con Te.  
L'Eucarestia è il sacramento della tavola,  
così come la tavola è il sacramento della nostra amicizia.  
E se non sappiamo sederci a tavola, con gli amici,  
forse non sapremo nemmeno accostarci alla mensa dell'altare  
e ricevere il dono della tua amicizia.  
Perciò, prima di farci il dono dell'Eucarestia,  
facci, Signore il dono della cena:  
della semplice mensa degli uomini,  
della condivisione dell'amore e dei beni,  
della cordialità del pacato discorrere  
e del calore del volersi bene.  
E dacci di sapere cenare in amicizia,  
come facevi a casa tua,  
come facevi a Cafarnao, nella casa di Pietro,  
come facevi a Betania, nella casa di Lazzaro;  
e come facesti poi a Gerusalemme, nel cenacolo.  
E dacci amore per invitare amici,  
ospitalità per servirli,  
cordialità per discorrere con loro,  
gioia per mettere la tovaglia bella,  
letizia per versare il vino dolce.  
E che, in ogni pranzo e in ogni cena,  
avvertiamo la tua invisibile presenza,  
ospite sempre invitato,  
amico sempre amato,  
nostro pane, nostro vino,  
nostro banchetto eterno

*Adriana Zarri*





# CANONI

*La mia casa sarà chiamata  
una casa di preghiera per tutti i popoli.*

*Isaia, 56,7*



Il Signore ti ristora, Dio non allontana.  
Il Signore viene ad incontrarti. Viene ad incontrarti.



Tu sei sorgente viva Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.  
Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo!



In manus tuas Pater, commendo spiritum meum,  
in manus tuas Pater, commendo spiritum meum!



Nunc dimittis servum tuum Domine,  
secundum Verbum tuum in pacem.



Veni Creator Spiritus,  
Veni Lumen Cordium.



*Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.*

*Salmo 97, 1*



Magnificat, anima mea Dominum



Mon âme se repose en paix sur Dieu seul: de lui vient mon salut.  
Oui, sur Dieu seul mon âme se repose, se repose en paix.



I am sure I shall see the goodness of the Lord in the land of the living.  
Yes, I shall see the goodness of our God.



El Senyor és la meva força, el Senyos el meu cant.  
Ell m' ha estat la salvació, en Ell confio i no tinc por.

# Preghiera per la canonizzazione di padre Henri Caffarel

Dio, nostro Padre,

Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,  
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio  
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,

ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno  
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”.

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza  
del sacramento del matrimonio

che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.

Ha mostrato che sacerdoti e coppie sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.

Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.

Spinto dallo Spirito,

ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.

Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,

per intercessione della Vergine Maria,

ti preghiamo di affrettare il giorno

in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,

affinché tutti trovino la gioia nel seguire tuo Figlio,

ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...

*(precisare la grazia richiesta)*

# Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio,  
mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà  
della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me  
l'Onnipotente e santo è il suo nome:  
di generazione in generazione  
la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri  
del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua  
misericordia, come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre.  
Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli.  
Amen

